

«Gestione dei rifiuti, si chiuda il ciclo in modo innovativo»

Facchin: intesa Trento-Bolzano, linea giusta



Priorità green
Dobbiamo trovare soluzioni, tenendo sempre presente il tema delle immissioni inquinanti. Dobbiamo essere responsabili

TRENTO I rifiuti prodotti in Trentino non si sa più dove stoccarli. Temporaneamente nelle discariche di Imer e di Monclassico, in attesa che si realizzi il nuovo catino nord a Ischia Podetti. Che però, senza una soluzione di «chiusura del ciclo», avrà una vita breve: di nemmeno tre anni secondo le previsioni più pessimistiche, comunque meno di dieci anni anche se si aumenterà la differenziazione all'inverosimile e si installerà un impianto per il trattamento dei rifiuti tessili sanitari. «Serve un impianto di trattamento dei rifiuti per il recupero energetico o loro conversione in prodotti di alto valore aggiunto», così c'è scritto

sull'ultimo aggiornamento del Piano provinciale dei rifiuti. Tradotto: serve un impianto di smaltimento anche in Trentino, che trasformi il prodotto combusto in energia.

Ezio Facchin, assessore del Comune di Trento alla Transizione ecologica, anche lei è d'accordo?

«Certo, perché non c'è alternativa. E questa convinzione è scritta nero su bianco nel protocollo firmato tra Provincia e Comune nel marzo scorso. Tra i punti c'è anche quello della definizione, con il supporto tecnico e scientifico degli enti di ricerca del nostro territorio, delle migliori tecnologie disponibili dal punto di vista

economico e ambientale per il trattamento del rifiuto residuo. C'è da considerare la dimensione che dovrà essere basata sull'effettiva produzione di rifiuti che rimangono a valle delle iniziative di riduzione del rifiuto e raccolta differenziata, che in ogni caso devono continuare come buone prassi».

Fugatti e Kompatscher stanno lavorando a un protocollo d'intesa sulla gestione dei rifiuti: giusta strategia?

«La collaborazione tra le due Province è sempre cosa estremamente utile, soprattutto in questo settore in cui ci sono attività che hanno bisogno di massa critica, dove ser-

ve un equilibrio tra costi e produzioni. E nel caso dei rifiuti l'eventuale collaborazione porta a ottimizzare sia il valore degli impianti che il valore aggiunto della quantità prodotta. In questo senso, ogni approfondimento del rapporto tra Trento e Bolzano è opportuno».

Nell'aggiornamento del Piano provinciale rifiuti sono addirittura inserite le ipotesi di localizzazione del nuovo impianto di smaltimento: Ischia Podetti, la zona del futuro depuratore tra Trento, Besenello e Calliano, e nel Comune di Rovereto è citata Lizzana.

«Queste sono ipotesi possibili, che saranno valutate. Ancora prima si dovranno valutare le ipotesi sulla tipologia di impianto. In ogni caso, sull'aggiornamento del Piano rifiuti provinciale è già convocata una seduta del Consiglio comunale per le osservazioni».

Oltre all'emergenza rifiuti c'è l'emergenza energetica. Il suo omologo al Comune di Bolzano Stefano Fattor propone di aumentare i conferimenti al termovalorizzatore del capoluogo altoatesino.

«Penso che in Provincia di

Bolzano, a differenza del Trentino, hanno chiuso il ciclo dei rifiuti per tempo. Dobbiamo darci da fare anche qui, cercando soluzioni analoghe e addirittura ancora più innovative. Tenendo sempre in considerazione il tema delle immissioni inquinanti, un punto delicato ma che dev'essere affrontato in modo serio e senza preconcetti».

I nostri rifiuti hanno valore.

«Ma li portiamo altrove, fuori provincia. Lo stiamo già facendo, aumentando i costi e di conseguenza le tariffe a carico dei cittadini. Trento e provincia hanno le discariche ormai sature. Le soluzioni di Imer e Monclassico sono temporanee, e il catino di Ischia Podetti si esaurirà a breve senza interventi di sistema. Per forza di cose una parte di rifiuto esula dal processo di riciclo e trasformazione, e la soluzione non è la discarica. Per questo bisogna spingere per chiudere il cerchio: per una questione di responsabilità, oltre le posizioni ideologiche che contrastano ogni opera di questo tipo».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assessore
Ezio Facchin ha delegato alla transizione ecologica (LaPresse)